Anno XLVI — N. 56

Lunedì 5 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Incendi nei boschi nell'anno 1922

Nello scorso anno il numero degli incendi verificatisi nei boschi della prov. di Udine è stato di 39 con una superficie percorsa dal fuoco di ettari 1050. 51.40, della quale 231.85.60 di resinoso, 3.58.30.60 di cespugliato ed il restante di alto fusto e ceduo di latifoglie.

Il danno, secondo il calcolo fatto dagli agenti forestali, che per ogni incendio devono stendere verbale di contravvenzione, ammonta in cifra tonda a 172. mila lire. Il Comune che ebbe il maggior numero di incendi è quello di Claut, tutti su proprietà comunale; seguono Raccolana ed Attimis con 3 incendi ciascuno.

Su 39 incendi, di soli 18 fu possibile conoscere le cause, e purtroppo ben 15 risultarono colposi o dolosi, solo 3 accidentali; è da ritenersi quindi che pure i restanti 21 siano in gran parte dolosi.

PORDENONE

Per la restaurazione dell'erario
Esempio nobilissimo

Il maresciallo maggiore presso il «Genova Cavalleria» sig. Celso Celestini, aderendo all'iniziativa di questo Direttorio del Partito Nazionale Fascista (che ha trovato già largo consenso tra i fascisti), per raccogliere le rinuncie dei decorati a favore dell'Erario, ha inviato al Segretario politico della Sezione prof. Angelo Duse la seguente nobilissima lettera:

«*E' con intima soddisfazione che compio il dovere di allegare alla presente la polizza speciale di assicurazione mista a favore dei combattenti n. 00129 Bollettario n. 10041, a me intestata per la somma di lire 1000 (mille) allo scopo di devolverla pro* «Restauratio Aerari».

Non ho altro da offrire che la Fede immutata nei destini della Patria; non possiedo altro che la tranquillità della coscienza pe ravere compiuto modestamente ed onestamente, sempre e dovunque, in pace ed in guerra, il mio dovere?

E mi è maggiormente caro compiere quest'atto, poichè la polizza che sento il dovere di offrire fu guadagnata a quota 144 sul Carso, su quella stessa quota ove versò il suo sangue Benito Mussolini.

Per l'Italia; eja, eja, eja, alalà!

Maresciallo magg.: Remo Celestini.

CORDOVADO

La Sezione locale fascista e la disoccupazione

Il direttorio della locale Sezione Fascista ha inviato — alle amministrazioni: co. comm. Carlo Freschi, baronessa Freschi, co. Giulia Mainardi Maryn, Daniele Zanier, Pirona dott. cav. Venanzio, Segalotti Antonio, Fratelli Varoilo — nella quale è detto:

« Vivamente preoccupati per il fenomeno della disoccupazione che costringe le nostre giovani forze ad emigrare in paese straniero, allo scopo di aiutare i nostri amici, è stato istituito presso questa sezione del P. N. F. un ufficio di collocamento per la mano d'opera fascista.

« Ben conoscendo l'alto patriottismo che ha sempre guidato gli atti di codesta spettabile amministrazione, certi della comprensione e della incondizionata approvazione alla nostra iniziativa, preghiamo vivamente cotesta azienda volerci comunicare di volta in volta gli eventuali fabbisogni di mano d'opera avventizia o duratura; a nostra volt a comunicheremo la nostra disponibilità, notificandola con premura a codesta spettabile amministrazione.

« In attesa di un cenno di ricevuta e di assenso, sentitamente ringraziando per la buona accoglienza che certamente non potrà essere negata a questa nostra benefica, umanitaria e patriottica iniziativa, con stima porgiamo i nostri ossequi.

Il segretario politico
rag. Giuseppe Ziglotti

OSOPPO

75.o anniversario della difesa 1848

Qui sta per costituirsi un Comitato per ricordare degnamente il 1848. Verso gli ultimi di marzo verrà fatta una prima commemorazione, senz'apparato, con conferenze e con intervento di autorità. Verso gli ultimi di ottobre si vorrebbero dare invece grandi festeggiamenti, e se sarà possibile, inaugurare allora anche il monumento che ricorderà i nostri morti di questa guerra e degli altri gloriosi avvenimenti bellici di Osoppo. Quanto prima speriamo di poter dare un programma più preciso e completo.

Trasporto di una salma

Ieri, domenica, giunse qui proveniente da Gemona, per essere sepolta nel nostro Cimitero, la salma di Suor Celsa del Crocefisso, ancella di carità, nell'Ospedale di Gemona, sorella del segretario comunale sig. Brani Antonio. Rinnoviamo le nostre condoglianze.

Lavori opportuni

La Giunta Municipale pensa di costruire alcuni orinatoi pubblici per evitare, se sarà possibile, tante lordure, che offendono il decoro e l'igiene del paese. L'idea è buona e la spesa non sarà certamente criticata.

CIVIDALE

L'offerta di lire 10.000 per la Casa di Ricovero

Il munifico donatore di lire 10 mila per la costruenda Casa di Ricovero, da noi già accennato, è il concittadino sig. Carlo Cozzarolo, il quale ieri stesso ha fatto il versamento.

Nobile è l'esempio del sig. Cozzarolo; e noi confidiamo, anzi siamo certi, che troverà imitatori, così che anche Cividale avrà in breve una istituzione così benefica e santa, quale è la costruenda Casa di Ricovero.

La cittadinanza tutta apprenderà certamente con plauso questo nobile atto del sig. Cozzarolo e glie ne sarà riconoscente. A quel plauso, a quella riconoscenza diamo noi pure espressione.

Scuola d'Innesto

Oggi ebbe termine il corso di istruzione per l'innesto, diretto dal titolare di questa Sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura, dott. Ortali. Oltre sessanta furono le presenze alle lezioni.

Ottimo fu il risultato, cosicchè ognuno degli inscritti ebbe ad ottenere l'approvazione da parte della Commissione.

Questo fu il primo esperimento del corso pratico; ne susseguiranno altri su altri rami dell'agricoltura, che il dott. Ortali va con tanto amore insegnando.

Il fabbricato del «Tiro a Segno»

Sappiamo delle lunghe e laboriosissime pratiche svolte dalla Presidenza del Tiro a Segno per la riparazione del locale nel Campo di Zuccola. Se il fabbricato fosse stato riparato due anni or sono, sarebbe bastato un decimo della spesa che occorrerà oggi, perchè ogni giorno più il fabbricato va in deperimento. Ma la burocrazia non si lascia impressionare da queste piccole miserie e si accontenta di «emarginare pratiche» e di.... accumularle sotto la polvere!

Provveda l'Ufficio competente, altrimenti s diovrà ricostruire il fabbricato del tutto a nuovo.

Funebri

Solenni riuscirono i funebri di Sgiarovelli Mattia. Nonostante il pessimo tempo, numerosissimi furono gli intervenuti, di ogni ceto di cittadini. I figli seguirono la bara del venerato loro padre. Larga rappresentanza della Società Operaia con bandiera accompagnò la salma del consocio.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Le Mostre agricole di Settembre

Il Comitato delle Mostre Agricole Mondamentali, che avranno luogo nei giorni 16-23 settembre del corrente anno, ha pubblicato il regolamento-programma delle stesse, dal quale ci si può fare un'idea della eccellente preparazione e della meravigliosa organizzazione a cui si è accinto il Comitato esecutivo, sotto l'impulso geniale e fattivo del suo presidente il generale comm. Quintino Ronchi, nostro Sindaco, da poter già contare su un sicuro completo successo.

Crediamo opportuno spigolare per sommi capi da detto programma per dare in succinto quanto è stato deliberato di fare.

Anzitutto diremo che la Mostra sarà suddivisa in undici sezioni e precisamente: 1. Prodotti vegetali vari; 2. Frutticoltura; 3. Orticoltura; 4. Fioricoltura; 5. Vivai; 6. Enologia; 7. Apicoltura; 8. Piccole industrie ed attrezzi agricoli; 9. Animali suini; 10. Latterie; 11. Prodotti gastronomici.

Per le Sezioni prima, seconda, terza, quarta, sesta e nona le mostre sono limitate ai Mandamenti di S. Daniele e Udine; alla alla sezione quinta possono partecipare i proprietari di vivai, di viti, frutti e gelsi compresi nella circoscrizione delle Sezioni della Cattedra di S. Daniele, Udine, Gemona, Codroipo, Cividale e Spilimbergo; per le sezioni settima ed ottava, le mostre vengono estese a tutta la provincia; le sezioni decima ed undicesima sono riservate al solo Mandamento di S. Daniele.

Sono stati fissati, per ogni singola Mostra numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, diplomi e compensi in denaro.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Comitato col tramite dei Comuni, delle Cattedre ed Istituzioni agrarie, non più tardi del 31 luglio, indicando a quali delle Mostre s'intende concorrere e lo spazio occorrente, che verrà messo gratuitamente a disposizione degli espositori. Per schiarimenti, richiesta di programmi ecc. s'informa che la sede del Comitato è presso il Consorzio Agrario Cooperativo di San Daniele.

Ai signori preposti alla geniale ed utile iniziativa, che con tanta alacrità si adoperano per la ottima riuscita dell'esposizione, presentiamo il nostro plauso e formuliamo fin d'ora i migliori auguri.

PAGNACCO

Una festa operaia

Il Consiglio della nostra Società operaia ha deliberato di radunare i soci a fraterna agape nella sera di sabato prossimo 10 corrente, alle ore 7, nella sala Clocchiatti, gentilmente concessa. Al lieto ritrovo parteciperà anche il circolo mandolinistico locale. La quota è fissata in lire 12. Si tratta di cementare, con un'ora lieta passata insieme, quello spirito di socievolezza che tanto concorre a far fiorire queste istituzioni. Non dubitiamo quindi che tutti i soci vorranno partecipare alla serata. Le adesioni s iricevono presso il sig. Augusto Savio, a tutto giovedì 8 corr.

L'unità del Friuli ebbe ieri la sua cresima in Gradisca d'Isonzo

Lo storico fatto eternato nel marmo.

La visita del Prefetto

Il prefetto comm. marchese Carandini, ha fatto ieri la prima visita ufficiale alla città di Gradisca sull'Isonzo, cogliendo l'occasione della cerimonia con la quale si scoprivano due lapidi: una, per ricordare l'auspicato ritorno ad unità del Friuli; l'altra, la visita dei Sovrani nel maggio scorso. L'avvenimento di ieri, pertanto, assume importanza storica non per la sola città di Gradisca, ma per tutto il Friuli. E, per la infinità di popolo convenuto da ogni parte e massime dal Friuli d'oltre Iudrio e per l'austerità con cui si svolse la cerimonia di ieri fu veramente degna di essere annoverata fra le giornate storiche del Friuli, fu degna dell'alto significato che ad essa cerimonia i friulani d'oltre Judrio — e il R. Prefetto col suo intervento — vollero dare.

Dopo la festa della annessione all'Italia, dopo quella che fu di esultanza popolare per la visita dei Sovrani la solenne cerimonia di ieri chiude il ciclo storico, lo completa, quasi fosse l'ultimo anello di una catena — aurea catena — con cui quelle terre sono state avvinte all'Italia, ed ora saldate nella compagine friulana.

Non altrimenti che in una famiglia, al ritorno di un assente, tutti i suoi membri si raccolgono nella intimità della domestica esultanza; così a Gradisca, vedemmo ieri per la circostanza e il sindaco di Venezia prof. Giordano, e l'assessore Del Piero del Comune di Udine, e i sindaci dei domuni di Aiello, Aquileia, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Joanniz, Strassoldo, Perteole, Ruda, Scodovacca, S. Vito al Torre, Villa Vicentina, Visco, Terzo, Tapogliano, Farra, Corona, Mariano, Romans, Sagrado, Versa, Villesse, Bigliana, Brazzano, Capriva, Chiopris, Cormons, Dolegna, Cosbana, Medana, Medea, Moraro, Mossa, S. Lorenzo d. Mossa.

Non facciamo nomi, diciamo solo che alla festa, alla sagra di friulanità non poteva mancare il rappresentante della Filologica (presidente prof. Pellis e consigliere cav. uff. Ugo Zilli), della deputazione storica (dott. Corgnali) il commissario del Fascio avv. Pisenti.

Nella città, tutto un trionfo di tricolore; dalle case che hanno — riparate le sbrecciature dei proiettili — assunto il loro aspetto civettuolo e pulito, dalle antenne che lanciano nel grigiore del cielo le ali ardite delle loro grandiose bandiere, agli alberi, sì, persino agli alberi, del grande vialone adorni anch'essi del caro e sacro simbolo nazionale.

Una folla festante si muove ed anima le vie.

Son venuti da tutti i paesi vicini. E son friulani tutti.

Arriva il Prefetto

Davanti al municipio, sulla cui facciata è murata la lapide ricordante l'unione del Comune al Friuli, è stato eretto un palco per le autorità: intorno al palco si infittisce la folla che da questo al piazzale forma un lungo imponente corridoio umano, segnato da file di carabinieri, da fascisti, dalla milizia nazionale, dalla scolaresca e dalle istituzioni con bandiere.

Alle 10.30, scortato da carabinieri in alta tenuta a cavallo, accompagnato dal vice prefetto cav. Petragnani, dal sindaco Marizza, dal maggiore dei carabinieri Spado, arriva in automobile il prefetto del Friuli, marchese comm. Carandini, che veste la divisa con feluca e spadino.

La banda del primo fanteria intuona la marcia reale; la milizia presenta le armi, mentre alto, imponente scoppia il grido di: Viva il Friuli!

Il prefetto, accompagnato dalle autorità sale sul palco, ove la cara bambina Maria Bandiera, gli consegna uno splendido mazzo di fiori. L'atto gentile è assai gradito, e le semplici, ma toccanti parole della bambina, traggono nuovi e più frenetici applausi.

Il saluto di Gradisca

L'assessore prof. Manzin pronuncia quindi un dotto discorso nel quale rievoca tutta la storia del Friuli.

Noi siamo qui riuniti per ricordare con una modesta lapide un fatto che ha riempito l'animo nostro di gioia intensa, un fatto che ha compiuto e soddisfatto le nostre più ardenti aspirazioni, le nostre più care speranze; aspirazioni e speranze per le quali vissero e lottarono con ardore mai domo i padri nostri, per le quali disperatamente si difesero, per le quali martiri ed eroi con sublimi sacrifici ogni cosa immolarono nell'ardente desiderio del bacio materno d'Italia, nell'ardente desiderio di posare finalmente il capo nel grembo sacro di Roma, per esprimere la nostra più profonda ed eterna riconoscenza a quelli che attraverso difficoltà incomparabili e sacrifici immensi ed eroismi ammirandi, vollero e seppero giungere al nostro riscatto, alla nostra redenzione.

Ma questa cerimonia che doveva essere umile festa famigliare intima, fra noi e noi, modesta manifestazione del nostro amore e della nostra gratitudine, ha avuto significato, splendore, decoro nuovo ed insperato dalle persone illustri che accondiscesero ad onorarci con la loro presenza, sì che l'animo di letizia inesprimibile è commosso e la nostra vanità ci rende orgogliosi e superbi.

Egli ringrazia quindi il Prefetto e le altre autorità per il loro intervento, e in special modo ringrazia i sindaci di Venezia, di Udine, l'antico e nuovo centro della riunita patria friulana, di Aquileia la città romana e patriarcale. (*Vivi prolungati applausi*).

E dopo aver parlato lungamente della storia del Friuli, così chiude tra il rinnoversi degli applausi:

« Esultiamo, cittadini, ma ricordiamo! Affinchè l'iniquo confine sparisse, affinchè il tricolore si spiegasse al vento liberamente alle nostre terre, affinchè Roma potesse aprirci le braccia al materno amplesso, affinchè la Patria del Friuli fosse nuovamente nella sua antica unità costituita, molto sangue fu versato, molte vite furono spente, molte lacrime furono sparse.

E noi saremo degni di queste lacrime, di questo sangue, di queste vite spente, allora soltanto quando porremo in cima ai nostri pensieri il pensiero della Patria, allora soltanto che, stretti, tutti intorno al nostro Re ed al suo forte governo, tutti concordi e cooperanti insieme, tenderemo con tutto il fervore dell'anima nostra alla grandezza ed alla gloria d'Italia! ».

Le parole del del prefetto e il saluto al Friuli

Tra la generale attenzione prende quindi la parola il prefetto comm. Carandini, che così dice:

Italiani della città e del Circondario di Gradisca!

Il primo telegramma di omaggio e di riconoscenza al Governo per l'avvenuta creazione della Provincia del Friuli, mi giunse il 5 gennaio scorso da Gradisca, e rispondendo quello stesso giorno, io presi impegno di venire personalmente a visitare questa vostra gloriosa città. Adempio oggi la promessa e ringraziandovi del graditissimo invito e della festosa accoglienza, vi porgo il saluto del Governo che qui ho l'onore di rappresentare.

Il mio cuore esulta nel trovarmi per la prima volta con veste ufficiale in terra redenta, fra di voi, fratelli, che dalla gran guerra aveste pressochè distrutta la vostra città e che, memori dei patimenti dell'esilio, la vedete oggi risorta e festante celebrare all'ombra del tricolore l'antica paesana communanza della Patria del Friuli, rimasta viva nei cuori attraverso i secoli, malgrado il lungo servaggio e i vani sforzi dello straniero per disperderne i germi e la memoria.

Piccola, ma gagliarda e profonda nelle radici del sentimento questa Patria del Friuli che gonfia i cuori di tenerezza e di orgoglio a quanti vivono tra il confine dei monti, dei due fiumi e del mare, a quanti sanno per istudi o pur solo oscuramente conoscono la sua origine Romana e la grandezza remota nei secoli della moderna Aquileia. Piccola Patria sì, ma genitrice colle altre sorelle italiane, di quella più grande che si adagia sotto l'azzurro fra le Alpi e il duplice mare.

Come la famiglia è nucleo generatore del Comune ed il Comune lo è della regione e la regione della Nazione, dall'idea del piccolo Friuli l'anima popolare è ascesa lentamente nei secoli alla più vasta e possente coscienza della grande Patria italiana, così come il ristretto sentimento che lega l'anima del montanaro al povero campanile nascosto su per l'erta boscosa, si allarga e fa palpitare il cuore dell'emigrante che di là dai mari vede di un tratto garrire sulla nave che approda, il caro drappo tricolore con la croce di Savoia.

Siano dunque rese grazie a S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini che inteso con lucida mente, saldo volere e caldissimo cuore alla ricostituzione dei valori morali e delle energie nazionali, ha sentito la forza che sta chiusa nella tradizione friulana e ridonando a questa regioni l'unità e l'ufficiali dignità del suo nome, ne ha fatto un possente elemento di italianità ai confini della Patria, un organismo robustamente capace di lavorare alle fortune locali ed a quelle maggiori della Nazione.

Friulani della città e del Circondario di Gradisca!

Centodue anni or sono, nel marzo del 1821, quando i patriotti lombardi attratti dai primi albori di libertà, accorrevano in Piemonte, sperando possibile fin d'allora una guerra contro l'Austria, Alessandro Manzoni cantava:

Soffermati sull'arida sponda
Volti i guardi al varcato Ticino,
Tutti assorti nel nuovo destino,
Certi in cuor del'antica virtù,
Han giurato: Non fia che quest'onda
Scorra più tra due rive straniere,
Non fia loro ove sorgan barriere
Tra l'Italia e l'Italia mai più!

Cento e due anni sono trascorsi! Tanto occorse per rifarci tutta intera la Patria quale ci fu data da Dio! Ma le barriere sono cadute tutte, e tutti i fiumi di Italia scorrono fra libere sponde italiane!

Gratitudine a voi precursori, cospiratori, martiri delle austriache forche, Sovrani sagaci, ministri veggenti della nostra politica e sovratutto gratitudine a voi, combattenti di tutte le guerra, che avete seminato di cappotti azzurri, di camicie rosse, del gloriosissimo grigio-verde e di camicie nere i campi di battaglia e le terre d'Italia!

Qui nella torturata Gradisca, presso il carcere che chiuse Confalonieri, presso i flutti dell'Isonzo tante volte rossi di sangue italiano, in cospetto al tonante S. Michele noi venturosi, cui sorride il bene della pace faticosamente conquistata dai caduti, dai mutilati, da tutti i combattenti, formiamo propositi di opere degne dell'immane sacrificio che il riscatto nazionale è costato.

In questa provincia di confine, più attiva e fervorosa deve essere la pratica dei doveri d'italianità. Qui più intensa, più appassionata deve essere ogni manifestazione del nostro diritto nazionale e del saldo, concorde, gagliardissimo vigore con cui intendiamo farlo da tutti e dovunque rispettare.

Appartarsi cruciosi, accarezzando speranze del ritorno di tempi ormai tramontati per sempre, lo dissi altra volta, è da stolti! Siamo una nazione di quaranta milioni di uomini, che vibra di possenti, giovanili energie, di audaci iniziative, d'incalcolabili vigori produttivi. Chi si stringe cordialmente a questa formidabile fraternità, ne condividerà la fortuna ed i benefici per sè e per i suoi venturi; ma chi, poco avveduto, non saprà comprenderne le promesse, il valore e l'avvenire, rimpiangerà tardi ed invano la corta vista è il misero criterio.

Fratelli Friulani! Leviamo insieme i nostri cuore a Colui che impersona la nostra grande famiglia, al Padre beneamato degli italiani, al nostro Re vittorioso; raccogliamoci attorno a Lui, e guidati dal diritto e fortissimo uomo che per ventura nostra stringe in pugno le sorti del Paese, procediamo fidenti nell'aiuto divino, per il bene, col lavoro, con la virtù e la concordia.

L'epigrafe

Lunghi prolungati applausi accolgono la fine del discorso.

Molti si congratulano con il prefetto. Mentre la banda suona la marcia reale, e mentre scroscia l'applauso viene scoperta la lapide sul municipio che reca la seguente epigrafe:

VITTORIO EMANUELE III. — PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE — RE D'ITALIA — BENITO MUSSOLINI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI — VOLLERO RICOSTITUITA ALL'ANTICA UNITA' — LA PATRIA DEL FRIULI — GRADISCA VENETO BALUARDO DELL'ISONZO — ESULTANTE E GRATA — PROMETTE ITALICA FEDELTA'».

Il saluto di Venezia

Parla quindi il prof. Giordano, sindaco di Venezia, il quale afferma di aver voluto assistere a questa bella cerimonia non solo per recare il consueto saluto, ma come colui che divise la corona di spine, giacchè Venezia, sapeva quando eresse le rupi di questa città quadrata, sapeva di dover comandare gli abitanti alla alterna vicenda di essere flagellati dal nemico e dall'amico; dai veneziani stessi che ai barbari il baluardo ristrappavano. Venezia se non ha come voi patito, ha però per voi patito e spasimato, quando vi sapeva sotto il tristo dominio austriaco e ora che siete liberi viene a voi come una città sorella spasimante di amore e fervore.

Oggi ho veduto l'Isonzo, non più azzurro, ma biondo come il nostro Tevere sacro: esso mi di se che come non si temono più i barbari turchi e gli alemanni cacciati per virtù dei vo tri figli, così dobbiamo mantenere salda e forte questa strada maestra dei destini d'Italia, e alacri e pronti i nostri spiriti di italianità.

Mentre scoppiano vivissimi applausi tra la folla, le autorità si congratulano con l'oratore.

Il saluto di Udine

A nome di Udine parla quindi l'assessore prof. del Piero che reca il saluto del comune di Udine, affermando che questa cerimonia è festa di esultanza per ogni friulano. Ricorda con parola commossa il poeta Riccardo Pitteri che dorme all'ombra del suo parco di Farra; il poeta che tutta la sua vita cantò con animo alto e generoso la santa poesia degli oppressi e le glorie e le bellezze del Friuli, di tutto il Friuli che egli sentiva un onella storia e nella bellezza della natura.

Ora canterebbe certamente la Patria e la sua gente morta che si adora con la grande Patria retta da mani sicure e da menti volte al più grandi destini.

(Vivissimi, caldi, prolungati applausi.

La lapide in ricordo della visita reale

Tutte le autorità, tutte le rappresentanze, convengono quindi nella sala stessa, viene scoperta una seconda lapide che reca la seguente epigrafe:

ADDI' 24 MAGGIO 1922 — IN QUESTA SALA COMUNALE — VITTORIO EMANUELE III. — ACCOLSE OMAGGIO RICONOSCENZA AMORE — DI GRADISCA RICONGIUNTA ALLA PATRIA.

Il sindaco Francesco Marizza pronuncia elevate parol eaffermanti la devozione dei gradiscani per la Casa Savoia; e il prefetto comm. Carandini, consegnando al comune un quadro del Re con la firma autografa del Sovrano, invita i presenti a gridare con lui il grido di Savoia.

Tutti in piedi prorompono in evviva a Savoia, mentre si rinnova l'applauso entusiastico, che sembra non dover finire.

Tutti i sindaci e le autorità sono quindi ricevuti dal prefetto al quale espongono le condizioni di ogni singolo comune.

IL BANCHETTO

Un omaggio ed un saluto a Gorizia

Alle 13, tutte le autorità e gli invitati si raccolgono ad un signorile banchetto, durante il quale vennero pronunciati altri discorsi. Il sindaco Marizza per ringraziare i presenti di aver voluto onorare Gradisca, il prefetto per dire tutta la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo a popolazioni tanto patriottiche, e per incitare tutti i friulani ad unirsi in un fascio di forze ben saldo.

Insistentemente chiamato, dice nobili parole il commissario politico del Fascio avv. Pisenti.

La festa ha avuto un così grande significato che merita essere sottolineata da alcune parole dal rappresentante di quel partito che ha avuto l'onore di ottobre e l'onere della responsabilità del Governo.

Nessun governo, dice, fuorchè quello dell'on. Mussolini avrebbe osato ricostruire in una sola terra il Friuli. Se avessero durato i governi precedenti, il Friuli sarebbe ancora diviso in due provincie e il desiderio del popolo sarebbe stato soffocato.

Quello che è stato più non si cancella: lo sappiano tutti e tutti abbandonino la illusione che il governo fascista abbia a cessare presto.

Parla quindi sul fascismo italiano che ha un primato, la missione di propagare le virtù della Patria. Saluta il comandante la milizia nazionale, maggiore Franoni, saluta l'esercito e invia un caldo saluto di omaggio a Benito Mussolini, l'uomo regalato da Dio per la salvezza d'Italia.

Per la Filologica

Dopo alcune parole dette dal maestro Ballaben a nome della Filologica Friulana, in friulano, parla il suo presidente Pellis, Ricorda i morti per la Patria e manda un commosso saluto a Gorizia alla quale, se si possono muovere appunti, si deve però anche riconoscere che essa ha il grande merito di aver tenuta accesa la fiaccola della friulanità per tanti secoli.

Dobbiamo fare in modo che Gorizia divenga sempre più forte in questa lotta tenace, nella quale dobbiamo essere uniti.

L'accenno a Gorizia, della quale fu pure rilevata l'assenza di ogni rappresentante, fece sorgere in piedi tutti i commensali al grido ripetuto di viva Gorizia! Viva il Friuli!

Telegrammi

Prima che la riunione si sciogliesse, vennero spediti i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante Campo Sua Maestà
ROMA

« Gradisca celebrando oggi in patriottica esultanza la costituzione della nuova provincia del Friuli e inaugurando la lapide che ricorda l'Augusta Visita di cui le Loro Maestà vollero il 22 Maggio scorso anno onorare la città, prega V. E. rinnovare agli amatissimi Sovrani omaggio sua fedele devozione e i più fervidi pel fidanzamento di Sua Altezza la Principessa Iolanda che allieta la Reggia ed il popolo italiano. — Prefetto del Friuli Carandini — Sindaco Gradisca Marizza».

S. E. Mussolini
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

« Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione ricostituita unità Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza protestandole sua profonda gratitudine per provvido atto che assicura difesa italianità ai confini orientali e tutela interessi intera regione — Prefetto Friuli Carandini Sindaco Gradisca Marizza».

Cronaca Cittadina

PORDENONE

Per il mercato bovino

Da parecchio tempo il comune sta studiando la miglior forma e miglior posizione per destinare il mercato bovino perchè la località dove esso ora si svolge non risponde allo scopo, e ragioni poi di igiene, d'estetica e di opportunità impongono di provvedere con urgenza per il suo trasferimento.

Il piazzale della pesa convenientemente preparato dovrebbe servire a tal uopo. Il Comune poi per dare alla città il tanto reclamato mercato delle erbe dovrebbe ottenere una parte di terreno di proprietà dell'Ospedale Civile.

L'Ombra

Il bravo ed intraprendente amico Piero Pollini ci ha assicurato nel suo teatro una straordinaria rappresentazione dell'Opera «L'Ombra», melodramma in tre atti del Maestro Flotow che si darà questa sera al vostro Sociale.

Associazione tra gli scapoli

Seguendo l'esempio simpatico e geniale della Capitale si stanno gettando anche qui le basi per costituire una associazione di M. S. tra gli scapoli.

Ci consta che il Comitato ha già ricevuto moltissime adesioni.

Questa notizia non sarà forse appresa con troppa... letizia dal sesso gentile però se non siamo male informati anche una parte di questo aderirà alla associazione che sta per sorgere.

CODROIPO

Consiglio comunale

Per giovedì 8 corrente è convocato il nostro consiglio comunale per trattare su un unico ma importante oggetto: risoluzione urgente del problema per l'Asilo infantile.

MANZANO

Una brigantesca rapina a mano armata

Ieri l'altro verso le ore 16, certo Giacutti Ferrante si presentava in casa di Pietro Lezzutti, e puntatagli contro una rivoltella si faceva consegnare, pena la vita, la bicicletta e 150 lire.

Quando il malandrino se ne fuggì il Lezzutti corse ad avvertire i carabinieri che raggiunsero il fuggitivo a Cormons sequestrandogli la bicicletta.

AVIANO

Tubo di dinamite contro la casa parrocchiale

Un fatto gravissimo è avvenuto a Marsure la sera di sabato alle ore 19.30. Un tubo di gelatina collocato davanti la casa canonica, scoppiava con grande fragore causando vivo panico fra la popolazione.

Molti vetri andarono infranti e alcune case subirono danni per lire duemila circa.

Come sospetto autore dell'attentato terroristico, i carabinieri hanno arrestato un anarchico del paese.

DA GORIZIA

Un telegramma a S. E. Mussolini dei Dalmati qui residenti

Fra i numerosi telegrammi pervenuti sabato ed ieri al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, rileviamo questo, degli esuli dalmati residenti a Gorizia:

«Esuli dalmati residenti a Gorizia, riconfermando professione di fede fatta fatidico giorno, quando incruenta battaglia romanamente combattuta restituiva la Patria redenta dalle virtù dei forti, alle glorie del passato ed alle più fervide speranze dell'avvenire raccolti in seno a questo Fascio, che è fascio di fede, di amore, di obbediente volontà, porgono all'E. V., duce e protettore, omaggio di devozione e di affetto, proclamando che pur nell'angoscia del sacrificio della loro povera terra, necessario olocausto al bene d'Italia, rimangono ossequienti al vostro volere inspirato al supremo bene della Nazione e fedeli alla religione dei padri che nella carità di Patria, nel sacrificio, nella perseveranza insegnavano come preziosa sia la morte onesta, ne abbia altrimenti trionfo di resurrezione. Per i dalmati: *avv. Miagostovich*».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

L'incendio del fienile

La notte del 27 gennaio 1922 nel fienile di proprietà di Giuseppe D'Odorico, in Oleis di Manzano, divampò un incendio che produsse al D'Odorico un danno di 25 mila lire e a Luigi Fonte di tremila lire. E' imputato di avere appiccato il fuoco certo Francesco Narduzzi fu Domenico di anni 36, il quale si mantiene negativo ed è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Cosattini.

Le barche da pesca

Giuseppe di Lazzaro fu Gio. Batta di anni 48 di Palazzolo dello Stella, e i di lui figli Arturo di anni 20 e Umberto di anni 17, sono imputati di essersi impossessati di due barche da pesca di proprietà di Felice Corrado e Giuseppe Burba, togliendole dai canali Turgnano e Seregon.

Gli imputati affermano di aver trovato le barche affondate nell'acqua, e di averle portate seco non per utilizzarle, poichè essi di barche ne avevano a sufficienza, ma bensì tenendole a disposizione di chi le avesse reclamate. Il Tribunale li assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti.

La risposta di S. M. il Re al telegramma di Gradisca d'Isonzo

Al R. Prefetto marchese Garandini è pervenuta, dalla Real Casa, in risposta al telegramma di omaggio inviato ieri a S. M. il Re da Gradisca sull'Isonzo, il seguente:

«L'atto di omaggio di Gradisca, celebrante costituzione provincia Friuli, è giunto in particolar modo gradito a S. M. il Re che si compiace vivamente dei sentimenti espressi e ringrazia dei voti augurali nell'occasione inviati a Sua Altezza la Principessa Jolanda. Generale Cittadini».

Per l'unità dell'azione nazionale nelle regioni di confine

Nel convegno che seguì nella nostra città lo scorso gennaio, al quale parteciparono, con l'intento di stabilire un piano di coordinazione dell'opera di propaganda della lingua e coltura italiane nelle regioni di confine, i rappresentanti di diversi enti nazionali della Venezia Giulia e Friuli, fu nominato un comitato provvisorio composto di rappresentanti della Società Nazionale «Dante Alighieri» e della Lega Italiana, il quale formasse il Comitato definitivo e stabilisse il programma d'azione.

Tale comitato provvisorio si riunì in seduta ieri mattina, a Trieste, nella sala della Giunta municipale, sotto la presidenza del sindaco sen. Giorgio Pitacco, presidente della Lega Nazionale. Erano inoltre presenti i signori: senatore Elio Morpurgo, assessore dott. Vittorio Marcovich e on. co. Gino di Caporiacco per Udine; senatore Giorgio Bombig e prof. Mario Curschen per Gorizia; senatore Felice Bennati per l'Istria dott. Antonio Petronio, dott. Attilio Cofler, prof. Bruno Coceancig, on. Giovanni Banelli, dott. Spartaco Muratti e sig. Dino Bonaldi Fonda per Trieste.

Alla discussione parteciparono tutti i presenti e fu largamente esaminato quanto poteva contribuire alla formazione di un concreto programma da svolgersi con unità di intenti nella più stretta e cordiale collaborazione, fra le varie associazioni che hanno per fine la propaganda d'Italianità nelle zone allogene. Fu confermata la necessità di addivenire alla formazione di un comitato definitivo che possa dirigere e coordinare l'azione; però i presenti ritennero necessario di formulare prima un memoriale da presentarsi, a mezzo dei senatori e deputati della regione, al governo, onde ottenerne la cordiale collaborazione. La seduta terminò alle ore 14.

Quindi i convenuti si riunirono a banchetto, durante il quale parlarono varie persone; fra queste il dott. Marcovich che portò il fraterno saluto di Udine. Poscia, i rappresentanti delle associazioni patriottiche visitarono i numerosi Asili, sorti mercè la mirabile opera della Lega, nei sobborghi slavi di Trieste; ovunque furono accolti con entusiasmo, al canto degli inni nazionali. Vi fu anche qualche trattenimento, durante il quale i piccoli scolari, dimostrarono quanta dimestichezza ormai posseggano con l'italico idioma.

Ed è appunto nel constatare questi magnifici risultati della propaganda italiana, che i convenuti trassero lieto auspicio per l'azione da svolgersi attivamente in avvenire.

Affettuosa cerimonia

Sabato sera, con intima affettuosità si svolse, nella sala di Direzione della Scuola professionale «Giovanni da Udine», la cerimonia della consegna al comm. Alberto Calligaris dell'Opera immortale di Leonardo da Vinci, il Codice Atlantico, in occasione della sua nomina a commendatoer della Corona d'Italia.

Erano presenti tutti gli insegnanti della Scuola medesima, alcuni condiscepoli del festeggiato, che della vecchia modesta Scuola d'Arti e Mestieri furono allievi e qualche suo intimo amico, e ammiratore.

Avevano mandato la propria adesione scusandosi per non poter esser presenti: il comm. Max Ongaro, l'architetto Measso, S. E. l'on. Girardini, l'ing. cav. Carlo Fachini, il commendator Berto Ravà di Venezia, l'avv. Nardini, l'ing. comm. G. B. Cantarutti, l'architetto Miozzo di Padova Giovanni Fantoni di Gemona, il prof. comm. Fracassetti di Roma, il prof. Bellotto di Venezia, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio e qualche altro.

Appropriate, affettuose parole disse il signor Angelo Sello, nel presentare il magnifico prezioso dono. Gli seguirono: il prof. cav. Del Puppo e l'on. co. di Caporiacco, il quale portò la voce di riconoscenza dei cinquecento orfani di guerra raccolti nell'Orfanotrofio di Rubignacco, i quali devono al comm. Calligaris perenne gratitudine per aver egli procurato al pio Istituto medesimo le officine dove tutti possono apprendere un mestiere che darà loro il pane nella vita. L'on. di Caporiacco chiude fra gli applausi con l'augurio che la piccola e la grande Patria abbiano uomini come il comm. Calligaris.

A tutti risponde, commosso, il festeggiato, esprimendo la propria vivissima gratitudine. Invita a mandare un pensiero all'Italia, al Re, a Mussolini che le sorti della Patria si è accinto, con tanta fede, e con tanto vigore, a restaurare. Chiude abbracciando un vecchio che fu tra i suoi insegnanti nella Scuola d'Arti e Mestieri, e ch'era intervenuto alla cerimonia per attestare all'ex-allievo la stima e la riconoscenza per l'onore da lui fatto, con la sua vita operosa, alla Scuola.

Assemblea dei Commercianti

Ieri si è radunata nella propria sede (in piazza del Duomo, 1) la assemblea generale ordinaria della Associazione Commercianti ed Esercenti del comune di Udine.

La seduta, alla quale intervennero numerosi soci, ebbe inizio con una modesta ma pur oltremodo significativa cerimonia.

La Vigilanza notturna premiata

Il presidente cav. Broili, con appropriate parole fece la consegna della medaglia d'oro e del diploma di benemerenza all'Istituto di Assistenza e di Vigilanza notturna contro il furto.

Nel contempo venne pure consegnato il diploma di benemerenza al Capo Guardia Ricci, dell'Istituto stesso.

Il Consiglio già da tempo deliberava di dare un segno di riconoscenza alla benemerita Istituzione, e ben disse il presidente del significato altamente morale dell'omaggio, augurandosi che l'Istituto continui nell'opera attiva fin qui svolta per il benessere dell'intera cittadinanza in particolare modo della classe dei Commercianti.

La relazione morale

Quindi il presidente fece la relazione morale sulla attività della associazione nell'anno trascorso.

Cominciò col rivolgere un pensiero, ed una parola di ricordo ai soci morti durante l'anno e passò poi a trattare le varie questioni che interessano maggiormente la classe, e per risolvere le quali l'Associazione dovette svolgere opera intensa.

Parlò dei danni di guerra, della pressione tributaria, della proprietà commerciale, del fitto dei negozi, del commercio girovago e di molti altri argomenti. Molto appropriato l'accenno all'avvento del nuovo governo che riportiamo integralmente:

«Sul ritmo della storia l'eterna giovinezza italica, al canto del suo inno, ha iniziata finalmente una azione di governo che vede i problemi della politica strettamente connessi con quelli dell'economia, e noi abbiamo ferma fiducia che il nuovo Governo Nazionale si libererà ogni giorno più dal circolo vizioso e speculativo nel quale furono imprigionati pavidi ed ottusi gli uomini politici del passato.

«Noi auspichiamo che questo Governo sappia ricordare come giustamente noi reclamiamo la tutela dei frutti del nostro lavoro e dei nostri sacrifici, e che l'opinione pubblica, in buona fede, fuorviata da certa stampa, riconosca come gli affamatori e gli sfruttatori di esso non siamo certo noi.

La bella ed ampia relazione, della quale ci dispiace di non poter fare neanche un piccolo sunto, ebbe il consenso ed il plauso unanime dell'Assemblea, che stabilì venisse pubblicata e spedita a tutti i soci indistintamente.

In seguito, venne letta dal revisore rag. Del Negro la relazione del Collegio dei sindaci segnalante alla riconoscenza dei soci il Consiglio di amministrazione ed il presidente cav. Broili, in particolare, per l'interessamento vivo ed efficace spiegato per raggiungere nel miglior modo gli scopi comuni a tutta la classe commerciale.

Vennero quindi esposte le cifre della situazione del Sodalizio al 31 Dicembre 1922.

I convenuti approvano all'unanimità e con parole di lode tale bilancio dopo di che passarono alla nomina di 16 consiglieri e di 3 revisori.

Prima di sciogliere la seduta il presidente ringraziò i convenuti, formulando l'augurio che [illegible] presi i commerci, che in armonia con gli interessi collettivi si possano raggiungere quelli di classe, e che il forte Friuli, esempio luminoso di operosità, risorga alfine in un avvenire migliore.

Bisogna denunciare entro il mese gli apparecchi automatici di accensione

Per effetto del disposto del decreto legge 2 febbraio 1922 entrato in vigore col 1 Marzo corrente, tutti i detentori di apparecchi automatici di accensione di qualsiasi tipo ed a qualunque uso destinati debbono farne denuncia entro il 31 marzo in corso. Parimenti i detentori di pietrine focaie per uso di detti accenditori debbono effettuarne la consegna entro il detto termine. Tanto le denuncie quanto le consegne possono essere fatte presso gli uffici tecnici di finanza, gli uffici di vendita di generi di monopoli (sali e tabacchi), i comandi della R. Guardia di finanza (Comandi di circolo, di compagnia, di tenenza, di brigata ecc.). Ogni denuncia sarà raccolta in apposita distinta redatta dai predetti uffici e comandi sullo stampato ad essi direttamente fornito dall'amministrazione. Si avverte inoltre che le pietrine focaie per l'uso degli apparecchi di accensione sono in vendita presso le rivendite di generi e di monopoli.

Carovana scolastica

Per domenica prossima la Società Alpina Friulana ha indetto una carovana scolastica con itinerario: Caporetto, Luico, Savogna, S. Pietro al Natisone e Cividale. Partenza dalla Stazione di Udine alle ore 5.35; ritorno ore 19.

L'assemblea del Fascio

Sabato sera, alle 20,30, si è svolta l'assemblea del Fascio udinese con numeroso intervento; vi ha partecipato un forte reparto della Milizia.

Il segretario politico geom. Ubaldo Domini, riferì sull'attività del Direttorio in quest'ultimo periodo; il console della Legione Tagliamento comm. Luigi Russo, ha poi illustrato gli scopi della Milizia intrattenendosi circa la sua organizzazione. Per ultimo, il Commissario politico avv. Piero Pisenti ha intrattenuta l'assemblea sulla situazione politica italiana e sullo Stato fascista.

Dopo la riunione, il reparto della Milizia, si è recato alla sede, da dove, completamente equipaggiato ed armato di moschetti, si è portato nella propria caserma in via Aquileia.

Il reparto, composto di quattro squadre, ha disimpegnato nella notte da sabato a domenica, uno speciale servizio, secondo disposizioni emanate dal Prefetto.

Ribassi ferroviari per Verona

«La direzione delle Ferrovie dello Stato, in occasione della Fiera Cavalli e Festeggiamenti di Verona, ha autorizzato tutte le Agenzie e Stazioni della rete, dal giorno 6 al 20 Marzo corrente, a rilasciare i biglietti di andata e ritorno per Verona, col ribasso del Venti per cento sulla tariffa ordinaria. I biglietti saranno validi cinque giorni per le percorrenze fino a 100 Chilometri — dieci giorni per le percorrenze da 101 a 300 chilom. — quindici giorni per le percorrenze maggiori.

I biglietti medesimi saranno valevoli per tutti i treni.

Continuano le indagini per lo scandalo del materiale

L'autorità svolge severamente l'inchiesta sulle illecite vendite dei materiali residuati raccolti al fronte.

La ditta cui veniva spedito il materiale è del sig. Francesco Ellena di anni 25, che fu arrestato; il suo procuratore Cerrato, che concluse l'affare, fu pure arrestato e così tale Carrù Giovanni da Novare, il quale era riuscito ad ammassare una rilevante quantità di materiali con la complicità dei militari.

L'Ellena si protesta innocente: per lui e per il Cerrato si è avanzata domanda di libertà provvisoria.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito del circolo forestieri

Ill.mo Sig. Direttore de «La Patria»

Non sono fra i promotori del costituendo Circolo dei Forestieri. Chiederò, però, di diventarne socio e perchè forestiero e perchè ritengo che un circolo di tal natura potrebbe certo riuscire utile, specialmente nel primo tempo della loro residenza in Udine, a coloro che volessero senz'altro prender parte alla vita mondana cittadina. Si può obbiettare che in Udine esistono i circoli cittadini e quello del Presidio, nei quali è possibile venire ammessi, sempre, si intende, che si abbiano i requisiti richiesti. E' possibile, è vero, ma è tutt'altro che facile: pur ammettendo che tale difficoltà non è specifica di Udine, ma per il forestiero si riscontra — dove più, dove meno — in qualunque altra città. Ognuno di noi, infatti, mentre nel proprio luogo di origine ha una cerchia di amicizie e di conoscenze, ha interessi, legami, aderenze ecc. che ne completano, per dir così, la personalità e senz'altro lo collocano nella categoria sociale cui ha diritto, solo che fissi la propria residenza fuori la propria provincia al più, diventa, nella nuova, uno sconosciuto e, come tale, di quei requisiti che nei propri paesi gli sono da tutti riconosciuti; «deve dare la prova».

E siccome tali requisiti non consistono solo e propria nella laurea, nella condizione finanziaria, nella industria o nel commercio che si esercitano ecc. ecc., ma anche o soprattutto in elementi morali, come la cultura la buona educazione, la serietà, il buon nome ecc. ecc. e — perchè no? — anche l'origine, tale prova, oltre che poco simpatica per chi questi elementi senta o creda di possedere, è meno facile, nei primi tempi della nuova residenza, di quello che si creda.

Ciò specialmente quando il forestiero si urta contro un mal dissimulato senso di diffidenza che, per essere generica, non cessa di essere offensiva.

Ed è innegabile che questo a Udine si verifichi. Ora, a far superare le difficoltà sopra accennate e a stabilire una maggiore cordialità di rapporti fra cittadini e forestieri, il circolo in progetto potrebbe servire utilmente, sempre, si intende, che le ammissioni vi fossero accuratamente vagliate, dato anche che, appartenendo i forestieri qui residenti a tutte le regioni d'Italia, quasi sempre si troverebbe fra i soci chi potesse fornire le opportune referenze sul conto di coloro che volessero farne parte.

Questa dunque, in massima, dovrebbe essere, a mio parere, la funzione del costituendo circolo, come del resto si capisce dalla circolare che ha provocato qualche protesta nel «Giornale di Udine» e nel Suo.

Leggendola nello intero, infatti, il significato, magari, poco felice, di qualche periodo scompare e si riconosca che l'iniziativa non è affatto improntata a sentimenti meno che amichevoli e deferenti verso questa nobilissima città. Anzi!

Tanto ho voluto scriverLe per dissipare antipatici malintesi.

La ringrazio e La ossequio.

Un forestiero

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Anna Sturm Camavitto: Giorgio ed Ines Pontoni 25.

Errata-corrige

Ciechi di guerra. — Nel quarto anniversario della morte del caro Odone: Clizia, Carlo e Max Chittaro lire 20 (e non 50 come fu erroneamente pubblicato nel giornale del 1. corr.).

Istituto Tomadini. — Nel quarto anniversario della morte del caro Oddone: Clizia, Carlo e Max Chittaro 50.

I sussidi del Comitato orfani agli asili infantili

Il Comitato per orfani di guerra, nella sua ultima adunanza ha deliberato di concedere per l'anno 1923 i seguenti sussidi agli Asili infantili e Ricoveri diurni:

Treppo Carnico lire 200; Casarsa della Delizia (n. 2 asili), 600; Lauco, 150; Rigolato, 200; Moggio Udinese, 200; Forni di Sopra, 170; Sutrio, 150; Socchieve (n. 2 Asili) 300; Ovaro, 80; Campoformido (n. 3 asili) 300; Enemonzo (asili 2) 100; Artegna, 930; Piano d'Arta, 650; Buttrio, 80; Dogna, 200; Villa Santina, 4200; Ravascletto, 180; Ampezzo 400; Raveo, 300; Forni Avoltri, 280; Tolmezzo 200; Udine (Asilo Marco Volpe) 1560; Udine (Scuola e Famiglia) 3200; Arba 250; Fontanafredda 350; Cordenons 350; Palmanova 300.

Per arricchire

il più possibile di utili è varii doni la prossima Fiera di Beneficenza, la Galleria Petrozzi ha iniziato una speciale «Vendita» di tutti i suoi articoli, a prezzi eccezionalmente ribassati.

Così ognuno avrà il vantaggio di acquistare anche con poche lire, degli oggetti utili, di bell'effetto e graditi alla Fiera.

Sequestro di una mitragliatrice

La guardia campestre Toffoletti recandosi ieri in un giro d'ispezione attraverso i prati di Basaldella, in comune di Campoformido, rinvenne in un campo una mitragliatrice.

Avvertiti i carabinieri, questi procedettero al sequestro dell'arma che è in perfetto stato di funzionamento.

Durante una perquisizione che i carabinieri di Bressa, operarono in casa di certo Gorassini Attilio vennero trovati esplosivi.

Il Gorassini venne arrestato e denunciato per abusiva detenzione.

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che per la settimana dal 5 all'11 corr. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca fino a lire mille: Daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 301 e complessivamente 401.

INVITO AI RIMASTI — Per accordi presi personalmente in questi giorni con sua Eccellenza il presidente dei Ministri on. Mussolini e con il Ministro delle Terre Invase on. Giuriati, si invitano tutti i cittadini rimasti nel territorio Veneto invaso «che non hanno denunciato danni di guerra e che si trovano in assoluto bisogno», a recarsi dal Sindaco del proprio comune per farsi rilasciare un certificato di nullatenenza su cart asemplice, il quale deve essere poi vistato dalle agenzie delle Imposte per comprovare che non hanno denunciato danni di guerra, e quindi inviato al presidente della Associazione fra la popolazione rimasta in Udine, Via Mercerie, per l'immediato inoltro al presidente dei ministri. Si avvertono gli interessati che detto certificato deve essere spedito non più tardi del 31 marzo corr.

Beneficenza

Casa di Ricovero di Udine. — In morte di Chiara Bearzi Colombatti: co. Cesare di Colloredo L. 50, Alba e Gio. Batta Cantoni 20; — di Lorenzo Alessio: Lorenzo Morelli L. 5; — di Corona Mestroni: Teresa e Rina d'Este 50; — di Filomena Ganza: Gio. Batta Cantoni 20; — in memoria delle signora Virginia Visintini: Carlotta Del Fabbro 10 — di Gaspari Chiussi: co. Cesare di Colloredo L. 50 — id. di Sturm Camavitto: famiglia Marcovich 100.

Pia Unione Signore della Carità. — Banca Cooperativa Udinese 100; Banca del Friuli 500; Cassa di Risparmio 1000.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Maria Spezzotti: Gilda Coceani 10 — di Chiarina Colombatti: Venanzio e Maria Pirona 25.

Ospizio Marino Friulano. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: Angelo Sello lire 10 — di Maria Gaspari ved. Chiussi: cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Elena Gobbo: Sabino Leskovic 20; Crispino Zuenelli e A. Zanelli 5 cadauno; — di Anna Sturm ved. Camavitto: Giovanni Pelizzo 10; — di Maria Gaspari ved. Chiussi: Luigi Taddio 10; — di Pietro Angeli di Milano: fratelli Nascimbeni 50. Nel secondo anniversario della morte del figlio Umberto: Giovanni Floretti 50.

Ospizio Tomadini. — Consiglio di Amministrazione Cassa di Risparmio: 500 — Banca del Friuli 500.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: cav. Ugo Del Vecchio, direttore, e impiegati della Banca d'Italia 100, Giuseppina e Lina Moro 30, fam. Pietro Del Negro e Maria Dorigo, 5 cadauno; — di Elisa Zanini Gobbi: Maria Lestuzzi Pascoli 10.

Cucina Popolare. — In morte del cap. Gino Rey, di Maria Gaspari ved. Chiussi e di Anna Sturm ved. Camavitto: cav. Silvio Rubbazzer 15.

Asilo Notturno. — Cassa di Risparmio lire 1000; Banca del Friuli 500.

Sponsali

Sabato scorso, alle ore 16.30 si giurarono fede di sposi davanti l'ufficiale di Stato Civile, il sig. Pio Pravisani, agente d'affari, con la signora Rosina Gabini.

Pervennero ai novizi regali, fiori ed auguri da parenti ed amici che festeggiarono allegramente il lieto avvenimento.

Grave incidente ciclistico

Ieri ai Rizzi, certo Giovanni Lollo di anni 27, calzolaio di Pasian Schiavonesco, correndo in bicicletta si scontrava contro un altro ciclista. Egli ebbe la peggio perchè non si reggeva in piedi, accusando dolori ad una gamb a. Trasportato all'Ospedale, il medico gli riscontrò una frattura.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L'OMBRA»

il melodramma di Flotow, che doveva comparire sulle nostre scene sabato sera, fu dovuto rimandare a stasera, causa il mancato arrivo del materiale scenico. Vivissima è l'attesa.

Fu accolta con gran compiacimento in città la notizia di una prossima stagione d'opera con l'«Otello» e la «Sonnambula».

Quartetto Ungherese

La Società degli «Amici della Musica» avverte che il 6 corr., alle ore 21, al teatro Sociale avrà luogo un concerto del quartetto ungherese.

L'ingresso è riservato ai soci e possessori tessere supplementari.

Ecco il programma che svolgerà il quartetto:

Mozart: «Quartetto in re minore». Allegretto moderato; andante; minuetto; allegretto — Debussy: «Quartetto in sol minore» (op. 10) Animé et tré decidé; Assez vif et bien rithmé. Andantino, doucement expressif. Finale. — Tschaikowsky: «Quartetto in re maggiore» (op. 11) Moderato e semplice. Andante e cantabile. Scherzo. Finale.

I.o violino: Emeric Valdbauer; II.o violino, Jean De Temesvary; Viola, Egon Kornstein; Violoncelo, Eugéne De Kerpely.

CINEMA EDEN

Da oggi si proietterà la grandiosa film IN VATICANO che costituisce un importante documento storico mondiale, essendo tutte le visioni dal vero cinematografate col permesso di S. S. il Pontefice Pio XI.

E' raccomandabile a chi vuol trovare posti comodi, di approfittare delle prime rappresentazioni che incominciano alle ore 17.

CINEMA MODERNO

Mai tanto pubblico è accorso al cine come ieri al Moderno; c'era **Ridolini esattore** ed il primo episodio della film in tre programmi «**Buffalo Bill**». — Quesa sera viene proiettato il secondo episodio dal titolo: La corsa alla morte, seguito da una film comica.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna. Serie n. 10, numero vincente 300. Questa sera si proietterà la grandiosa film, «I predoni della prateria» grandioso ed emozionante dramma d'avventure americane, interpretato dall'attore cavallerizzo formidabile William Fharnum. — Assoluta novità del giorno. Grandioso successo.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Lunedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Ranzato, Valtzer dei diamanti;
3. Petrella: Jone, sinfonia;
4. Bellini: Norma, fantasia;
5. Lecocq: Piccolo Duca, potpourri;
6. Mascagni: L'Amico Fritz, fantasia;
7. Sibelius: Valse triste;
8. One step. Finale.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese b. U. S Triestina: 3.0

I «bianco-neri», portatisi ieri a Trieste con nelle file alcune riserve, hanno ugualmente ottenuto una bella vittoria sull U S. Triestina, battendola con 3 punti a 0.

Pur trattandosi di un incontro amichevole, salutiamo con piacere questa affermazione dei concittadini.

Pordenone batte A. S. U. Ris. 3 a 1

Sul campo di via Mentana si sono incontrate ieri le riserve dell' A. S. Udinese, in formazione forzatamente rimaneggiata ed il Pordenone F. B. C. Quest'ultimo nel primo tempo segnò tre punti contro uno dei bianco-neri. Nella ripresa lo scarto di punti rimase invariato.

Arbitrò il sig. A. Miani.

Italia e Ungheria : 0 a 0

GENOVA, 4 (notte) — All'incontro di calcio fra le squadre nazionali italiana e ungherese, svoltosi sul campo del Genoa Club, ha assistito una folla enorme.

Contro ogni previsione il primo tempo si è svolto poco animato e nessuna delle due squadre ha dimostrato una vera superiorità. Si sono avuti tre calci d'angolo a favore della squadra Ungherese; nessun punto è stato segnato. Alla ripresa, il giuoco ha cominciato a svilupparsi vivissimo con una netta superiorità per circa metà del tempo, degli italiani, i quali però non sono riusciti a segnare.

La squadra ungherese riesce verso la fine ad equilibrare un poco il giuoco. Nel secondo tempo si è avuto un calcio d'angolo a favore della squadra italiana e due soli tiri contro la porta italiana facilmente parati da Trivellini. Il portiere ungherese è stato invece impegnatissimo, ma è riuscito a parare tutti i tiri. La partita si chiude alla pari non avendo le squadre segnato alcun punto.

L'orizzonte franco tedesco si torna ad oscurare

...iere parole del cancelliere. Lo sgombero di Sussack

...cancelliere dichiara ...che la Germania non cederà un palmo di terreno

...ERLINO, 5. — Il cancelliere del ...ch Cuno, in una intervista coi corri... ...denti da Berlino della Gazzetta Po... ...e *di Colonia, organo principale dei ...lici renani, e della* Gazzetta Genera... *...di Essen, ha parlato intorno alla lotta ...difesa tedesca ed ha dichiarato che nel ...itorio invaso si svolge una lotta della ...ssima importanza storica e che ogni ...rno, anche dall'estero, egli riceve, ...stati i quali gli dimostrano il più gran... interessamento con parole di incorag... ...mento ed inviti a resistere. Il cancel... ...e ha soggiunto che la Francia ha lavo... ...o sistematicamente per preparare la ...sione. Noi, ha detto, abbiamo dato più ...quanto potevamo e l'industria tedesca ...atto suoi i progetti stabiliti dal gover... ...del Rich, per far fronte alle esigenze ...esi; ma il Governo di Francia non ha ...to accordarsi. Ora la tranquilla difesa ...parte dell'intera popolazione tedesca ...grandemente deluso il governo di Pa... ...I francesi, quando affermano che ...si possono più pagare i salari, sono in ...nde errore. I salari e gli approvvigio... ...menti sono assicurati; tutti hanno uno ...scopo, quello di liberare il sacro suolo ...a patria tedesca dalle truppe che l'han... ...invaso. Nuovi e grandi sacrifici — ha ...giunto Cuno — sono necessari, ma sap... ...mo che possiamo contare sui nostri ...patriotti, i quali si trovano nelle pri... linee della difesa e noi nulla negligia... per renderli capaci di tener fermo e ...porare nello stesso tempo tutte le vie ...ticabili per arrivare alla soluzione. Ciò ...vogliamo, è evidente, la libertà ed i ...ti di essere per il Reich tedesco uni... ...Mai potremo consentire ad una solu... ...che non lasci i paesi renani intatti.*

...Francia continua ad estendere l'occupazione

...PARIGI, 4 — Il Governo francese ha ...tificato ufficialmente all'incaricato di ...ari di Germania a Parigi, l'occupazione ...porti di Karlsruhe e di Mannheim sul ...no, come pure delle officine di ripara... ...ni della ferrovia di Darmstadt. Questa ...cupazione, dice la nota francese, si è ...vuta effettuare in seguito a danneggia... ...nti commessi dai tedeschi nel canale di ...rne dove 2 barconi sono stati recente... ...nte affondati deliberatamente per o... ...arvi la navigazione.

...Reichstach convocato per domani

...BERLINO, 5. — Il Reichstag è convo... ...o per martedì per udire le dichiarazio... ...del Governo relativamente alla nuova ...upazione del territorio tedesco.

Nella Ruhr occupata

...PARIGI, 5. — I giornali hanno da Dus... ...dorf: Le autorità francesi della Ruhr ...rarono a Max Blokzyl, corrispondente ...Berlino della «Allgemeine Hainpsladt» ...lasciapassare ed il permesso che gli era... ...to concesso di prendere fotografie di ...ns. Le autorità francesi avevano ac... ...stato la convinzione che il giornalista ...ormasse sistematicamente la verità e ...esitasse a comporre le scene che poi ...ografava traendone una interpretazio... ...ingiuriosa per la Francia.

...giornali hanno da Amsterdam: La ...zzetta generale del Commercio», gior... ...e che è fra i più ostili alla occupazione ...la Ruhr, riconosce la correttezza che ...truppe di occupazione usano nei ri... ...ardi della popolazione. Il giornale ag... ...nge che la Francia ha potuto, senza ...are seri incidenti, mandare nella Ruhr ...truppe in quantità molto superiore a quel... ...che la Germania avrebbe potuto farvi ...re di presidio, senza provocare pertur... ...menti nell'ordine pubblico.

...smentiscono le voci di alleanza italo-francese

...PARIGI, 5. — A proposito delle recen... ...discussioni sulla stampa dei due paesi, ...merito alle relazioni franco-italiane, ...nota ufficiosa francese pubblicata ...giornali rileva che il governo francese ...ha fatto alcun passo per una alleanza ...che in linea generale non vi è stata, nè ...da parte francese, nè da parte italiana, ...alcuna iniziativa ufficiale originata da ta... ...li discussioni, le quali devono ritenersi ...manifestazioni di particolari opinioni. ...Perciò che si riferisce agli articoli relativi ...all'emigrazione, la nota rileva che furono ...fatte alcune domande dalla Francia, allo ...scopo di intensificare l'attuale corrente e... ...migratoria italiana sotto il regime benin... ...del trattato di lavoro in vigore, che ...generalmente è considerato da ambo le ...parti come soddisfacente. La nota aggiun... ...e poi, che, circa la possibilità degli ac... ...cordi economici accennati nella stampa e ...nel discorso dell'ambasciatore d'Italia al... ...la Camera di commercio italiana di Pa... ...gi, bisogna rilevare che una parte di ...accordi è stata realizzata od avviata ...so una conclusione, con la recente con... ...venzione commerciale e con gli ulteriori ...accordi in essa previsti.

I comitaggi bulgari invadono la Serbia commettendo massacri

...BELGRADO, 5. — *Il Press Bureau di... ...Ieri l'altro mattina una banda di co... ...mitagi bulgari di una cinquantina di uo... ...ini, ha passato le frontiere ed ha attac... ...o il villaggio di Tanarovtsi, conducen... ...seco gli abitanti, comprese le donne ed ...fanciulli. Una pattuglia serba ha attac... ...i bulgari, ma per la superiorità nu... ...rica di essi ha perduto un sergente ed ...o soldati. Anche un commissario di po... ...a è rimasto ucciso. Otto uomini sono stati trovati orribilmente mutilati. Sono stati chiesti rinforzi all'esercito. L'inseguimento dei comitagi continua. Mentre si svolgevano questi avvenimenti, la Commissione paritetica bulgara continuava i suoi negoziati a Nick per esaminare le misure generali da prendere contro i comitagi. Le trattative continuano favorevolmente, ma non vengono rese pubbliche.*

Una prima di navigazione russa

KIEL, 5. — Il vapore russo «Kommunist» è arrivato con duemila tonnellate di segala. Seguiranno altre sette vapori russi, con un carico totale di ventimila tonnellate di segala. Questi trasporti sono diretti dalla «Deutsch russi the trasportgesellschaft», fondata dalla Società «Hapag» e dai sovietti.

Per l'abolizione del calendario gregoriano ;

COSTANTINOPOLI, 5. — Il patriarcato ecumenico ha convocato, per dopo Pasqua un concilio di tutte le chiese autonome ortodosse, per discutere l'abolizione del calendario gregoriano.

Lo sgombero di Sussack avvenuto senza incidenti

ABBAZIA, 4. — La Commissione paritetica italo-jugoslava ha tenuto ieri alle ore 17 la terza seduta, presenti tutti i delegati, assente il segretario generale on. conte Casati.

La Commissione ha constatato che lo sgombero di Sussak è avvenuto questa mattina in modo perfettamente regolare. Il delegato jugoslavo dott. Ribar ha dichiarato che voleva, a nome della delegazione jugoslava rivolgere ringraziamenti al comando militare italiano e alle truppe italiane per il cortese e cavalleresco contegno tenuto durante l'occupazione, generalmente riconosciuto dalle autorità e dalla popolazione di Sussak. La delegazione jugoslava ha tuttavia espresso una riserva per lo sgombero stesso, che non ritiene completo.

Lo sgombero del nostro presidio è avvenuto nelle prime ore del mattino fra la indifferenza della popolazione, che assisteva alla partenza dei plotoni di soldati con curiosità.

Alle 11 è entrato un reggimento jugoslavo, accolto da spari di mortaretti e grida festevoli.

Veniva in testa il colonnello a cavallo, al quale una fanciulla offrì il tradizionale pane e sale. Un'altra giovane offrì un mazzo di fiori.

La Commissione paritetica italo-jugoslava ha tenuto stamane una breve seduta, proseguendo nella discussione per la limitazione dei confini e decidendo di rinviare le sue sedute a mercoledì prossimo. Nel frattempo gli esperti delle due parti prepareranno il materiale per le discussioni della Commissione.

Il centenario d'Alessandro Manzoni e S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 5. — Ricorrendo quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1973) e il centenario del compimento dei «Promessi Sposi» (17 settembre 1823), l'on. Mussolini, il quale intende che alla ricorrenza sia dato, anche all'estero, il maggior possibile rilievo ad onore del nostro massimo scrittore e di uno dei maggiori di tutte le letteratura, ha diretto la seguente circolare ai R. Agenti diplomatici e consolari:

«Sono cinquant'anni che in piena luce di apoteosi, spegnevasi a Milano Alessandra Manzoni. E ne compiono 100 da quanto il Poeta, agli amici in attesa della notizia tanto desiderata, annunciava di aver terminato il romanzo che ebbe poi per titolo: «I Promessi Sposi», pel quale ancora una volta nel mondo si manifestavano i segni vivi e meravigliosi dell'altezza spirituale e intellettuale di uomini nostri. Desidero che anche all'estero, come nel Regno, si ricordino quelle date a celebrazione di un così grande italiano e di un'opera che, come altri capolavori della nostra letteratura, integra la bellezza e la perfezione della forma con la severa nobiltà del contenuto umano ed universale. Confido che, nel nome dell'immortale poeta, non si mancherà di promuovere opere concrete e durevoli per la diffusione della lingua che egli tanto onorò e studiò sino alla tarda vecchiezza, con amore pari al suo genio. Gradirò, poi, essere informat odell'esito dell'interessamento della S.V. e sarò lieto se anche da parte di stranieri giungerà un contributo ideale alle onoranze di chi, nella purezza della sua fede, scolpì eterne parole di speranza e di conforto per tutti, e chiuse tutta la tragedia e la commedia umana, sentita con forte coscienza morale, nel suo maggior libro, che un insigni critico ha ben giudicato «tra i più equilibrati e perfetti di tutte le letterature».

Un tentativo di furto all'ambasciata Germanica in Roma

ROMA, 4 — Verso le ore 2 di questa notte due ladri riuscirono ad entrare nella villa dell'ambasciatore di Germania e a salire sino al secondo piano a scopo di furto. Essendosi destati i famigliari, i ladri tentarono inutilmente di fuggire, poichè furono inseguiti da colpi di rivoltella dei quali uno ferì al piede uno di essi. Recatisi subito sul posto per le constatazioni del caso, gli agenti di polizia stesero regolare verbale del fatto. I due colti in fragrante sono stati assicurati alla giustizia.

Il presidente on. Mussolini si è vivamente doluto per la deficienza di sorveglianza da parte della polizia nei dintorni dell'ambasciata, ed ha espresso il suo rincrescimento per l'avventura.

I comuni della Provincia di Trieste si sono confederati

TRIESTE, 4 — Nella sede della camera di commercio, convocati dal circolo di studi nazionali si sono adunati i rappresentanti di 35 dei maggiori comuni della provincia di Trieste. I presenti, sotto la presidenza del prof. Asquini deleg. del Comune, hanno costituito la federazione dei comuni della provincia di Trieste L'assemblea ha approvato lo statuto federale ed ha eletti: a presidente onorario della federazione, il conte Salvatore Segrè, e a presidente effettivo il sindaco di Trieste, senatore Giorgio Pitacco Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Re e al presidente del consiglio. on. Mussolini.

Notizie in breve

— Numerosissimi telegrammi continuano a pervenire al Presidente del Consiglio on. Mussolini, da varie città d'Italia, di esultanza e di plauso per l'avvenuta fusione di nazionalistic fascisti, con espressione di infinita devozione al capo del governo nazionale fascista e promesse della più rigida disciplina; dalla Sabina alla provincia di Roma e del circondario di Rocca San Casciano, alla provincia di Forlì, per ringraziamenti dei vari Comuni e di Enti locali e cittadini, che vedono realizzate, con le nuove circoscrizioni amministrative, le loro aspirazioni; da varie colonie d'italiani all'estero, dove furono costituite sezioni di fasci. (Corfù in Grecia, Verey nella Svizzera, Chicago negli Stati Uniti ecc.).

— I reali stabilimenti di Salsomaggiore saranno ceduti in uso ed esercizio alla Società Anonima Cooperativa fra Mutilati ed Invalidi di guerra con sede in Roma. Il relativo decreto fu già sottoposto alla firma reale.

— Tra gli armatori e S. E. Benito Mussolini per il partito fascista, è stato stipulato un concordato col quale, per conseguire più compiutamente ed assicurare la pacificazione degli animi nel campo marinaro e per l'interesse supremo del Paese, gli armatori s'impegnano di sottoporre ad un rappresentante fascista, prima d'iniziarla, qualunque pratica o trattativa privata od azione mirante a portare modificazioni od innovazioni nei rapporti col personale dipendente.

— Sabato tenne la sua prima riunione in Torino (convocata dal ministro di agricoltura on. De Capitani) la Commissione reale cui fu affidata la direzione e custodia del Parco Nazionale del Gran Paradiso, donato da S. M. il Re: parco che costituisce una tra le maggiori bellezze del grande patrimonio di bellezze naturali d'Italia.

Il ministro ha pronunciato un notevole discorso.

— A Genova, nel teatro Politeama gremito di pubblico, furono ieri inaugurati i gagliardetti di dieci sindacati fascisti. La cerimonia ha dato luogo ad un'alta manifestazione di fede e d'italianità. Alle 13 al lido di Albaro, fu dato un banchetto di duecento coperti, in onore del segretario provinciale dei fasci. Giovanni Pala.

— A Firenze, per iniziativa del Comitato onoranze a Giovanni Marradi, è stato offerto un banchetto all'Albergo Savoia, al quale partecipò anche il segretario di Stato on. Lupi. Al termine del banchetto sono stati pronunciati patriottici discorsi, vivamente applauditi.

— Solennità patriottiche furono ieri celebrate in parecchie città: ad Ascoli Piceno per la consegna di una artistica medaglia d'oro al prefetto Wenzel — A Bologna, per l'insediamento dei nuovi Consigli comunale e provinciale — con l'elezione a presidente di quest'ultimo del ministro D'Oviglio ed a Sindaco del Comune del prof. Umberto Puppin: lo scanno già occupato dall'avv. Giordani, assassinato dai comunisti di Bologna, era vuoto e su di esso posava una corona in ferro battuto ed un mazzo di fiori, portati dai mutilati e dai combattenti. Il ministro D'Oviglio pronunciò un notevolissimo discorso. — A Palermo si è inaugurato il secondo Congresso nazionalista — A Viarlungo fu inaugurata una targa in memoria del brigadiere dei carabinieri Loy, caduto vittima in un conflitto con elementi comunisti.

— Ieri, alle 17, l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha visitato il Circolo rionale del Patronato per legiovani operaie in via Manin. L'on. Acerbo ha pronunciato un nobile discorso in esaltazione dell'eroico e silenzioso contributo portato alla nostra vittoria dalle donne d'Italia. Il governo fascista confida che esse lo fiancheggeranno nell'opera sua ricostruttiva, che sarà ancora lunga, ma che avrà il suo trionfo. «Il popolo lavoratore — concluse l'on. Acerbo — deve sempre ricordarsi che soltanto in una patria grande esso potrà trovare la sua prosperità e la sua vera libertà. Da ultimo, in mezzo alla più viva commozione, la segretario dela Comitato donna Maria De Luca-Theodoli, chiudendo le sue parole di ringraziamento all'on. Acerbo, esortò le giovani operaie a pregare Iddio acciocchè assista l'opera immane cui si è accinto il nuovo governo per ridare alla Patria la prosperità e la fiducia nei suoi destini.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 3 Marzo 1923)

VENEZIA	22	31	88	6	76
BARI	53	85	67	70	32
FIRENZE	63	81	31	68	28
MILANO	36	67	25	42	24
NAPOLI	40	75	50	44	61
PALERMO	34	45	43	59	51
ROMA	62	76	64	37	10
TORINO	61	81	72	31	66

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Cattolica di Udine anche a nome del personale tutto, annuncia con dolore l'immatura perdita del

Rag. PIETRO MICHELIZZA

affezionato impiegato della sede centrale, deceduto in Sedilis il 3 corrente.

La Famiglia Figini commossa e riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno preso parte al profondo cordoglio che l'ha colpita, con la perdita dell'Adorato

GLAUCO

Pordenone, 3 marzo 1923.

Le Famiglie Gilberti, Valle, Bertuzzi, Monino, D'Aronco, vivamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che con condoglianze, elargizioni e col partecipare ai funerali, vollero onorare il loro caro congiunta

ANGELINA-ITALIA GILBERTI ved. Antoniacomi

Ringraziamenti speciali rivolgono all'**Egregio dott. Paolo Marzuttini** che la curò premurosamente, durante la lunga e penosa malattia.

Udine, 5 marzo 1923.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.